aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0382962
del 22/07/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile

Allegati: -

Ns Rif.: S1102
Class./Fasc. 2026/13.17.1.0.0/32

Oggetto**:** **S1102** - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul "*Progetto per la coltivazione di una cava di calcare in Località Giambrigne nel Comune di Bormida (SV)*"

Proponente: Giambrigne S.r.l.

Avvio fase di completezza, ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006.

All'ARPAL Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione strategica
arpal@pec.arpal.liguria.it

All'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Alle strutture regionali:
- Cave
- Ecologia
- Ecosistema Costiero e Acque
- Difesa del Suolo Savona
- Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
- U.O. Paesaggio e Demanio Marittimo
- Urbanistica

In data odierna è stata caricata sul sito istituzionale regionale la documentazione in formato digitale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA/screening per l'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006. Tale documentazione è consultabile nella sezione Ambiente – Procedimenti VIA - procedimenti in corso – S1102.

Descrizione sintetica dell'intervento in oggetto

La parte iniziale dello Studio preliminare Ambientale riporta una cronistoria sui precedenti procedimenti riguardanti la cava in oggetto.

Il progetto è relativo all'apertura di un polo estrattivo in comune di Bormida, località Giambrigne. L'attività di cava è orientata a completare e recuperare ambientalmente la zona dove in passato si è svolta attività di cava, prevedendo la rimozione definitiva dei ruderi di impianti esistenti, e la apertura di un nuovo fronte in sponda destra del rio Cavazzoli.

I lavori previsti sono quelli approvati precedentemente di cui autorizzazione regionale mediante Decreto del Dirigente del Servizio Attività Estrattive della Regione n. 2737 del 10 ottobre 2011, poi modificato con Decreto del Dirigente del Servizio Attività Estrattive della Regione n. 978 del 20 marzo 2012.

Elenco degli interventi:

- Ripristino e manutenzione della viabilità di servizio esistente;
- Escavazione in sponda sinistra del rio Cavazzoli (ad est), immediatamente a nord dei vecchi impianti, con realizzazione di un piazzale e di un gradone;
- Manutenzione fabbricati di servizio esistenti;
- Ricostruzione del versante in sponda sinistra mediante riporti;
- Escavazione in sponda destra del rio Cavazzoli (ovest) per realizzare lo sfruttamento principale con realizzazione di un piazzale e 5 gradoni;
- Ricostruzione versante sponda destra mediante riporti;
- Demolizione vecchi impianti in struttura mista cemento, muratura, metallica;
- Ripristini ambientali progressivi su tutti i versanti ricostruiti.

Si prevede lo sbancamento dei due versanti della valletta del rio Cavazzoli per una superficie interessata di circa 20.000 mq. e un volume di materiale estratto di 380.000 mc. A risarcimento della compromissione ambientale, il progetto prevede in fase di cessazione dell'attività estrattiva, la ricomposizione parziale in riporto dei versanti interessati dallo scavo, la rinaturalizzazione degli stessi, la demolizione definitiva dei vecchi impianti e la riapertura della tombinatura del rio Cavazzoli.

Le acque meteoriche verranno regimentate mediante canaline scavate in roccia per i gradoni di scavo e realizzate in terra costipata rivestite da telo plastico capace di trattenere la terra superficiale, ai piedi delle scarpate in riporto. A tali canaline verranno imposte idonee pendenze per convogliare l'acqua verso le vasche di sedimentazione per la successiva cessione ai colatori naturali. Il dimensionamento delle canalizzazioni è fatto in modo uniforme per tutta la cava compresi anche alcuni tratti della pista di accesso esistente e esterna all'area di intervento. Si prevede la realizzazione di canaline di forma semicircolare di diametro pari a 1 m.

Si prevede di estrarre il materiale per poi avviarlo a lavorazione in altre località in funzione della qualità del materiale estratto. Non saranno installati presso la cava impianti per la lavorazione.

Il progetto prevede, dopo una fase preparatoria del cantiere, l'esecuzione della cava in 5 fasi di scavo e varie fasi (1 per il fronte est e 4 per il fronte ovest) di ricostruzione di porzioni di versante in riporto completati da una progressiva rinaturalizzazione.

Si prevede di estrarre un quantitativo di materiale pari a circa 50.000 mc. in banco ogni anno. Tale previsione è soggetta a variazioni in funzione delle condizioni di mercato. L'ultimazione della cava è prevista in un tempo di circa 6-7 anni ai quali devono aggiungersi 2-3 anni per il consolidamento dei ripristini ambientali dopo la chiusura. Si può quindi prevedere ragionevolmente la chiusura della cava in un tempo di 10 anni.

Si comunica che, entro 5 giorni dalla data di protocollo della presente nota, sarà possibile chiedere, al proponente, eventuale documentazione progettuale ai soli fini della completezza.

Si evidenzia che la verifica di assoggettabilità a VIA ha la finalità di valutare se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale).

Si resta in attesa di sollecito riscontro, anche a mezzo e-mail, qualora non sussista la necessità di chiedere integrazioni, da inviarsi alla casella di posta elettronica del settore VIA e al responsabile del procedimento.

Si specifica che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, è la Dott.ssa Valentina Ghione – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile – Regione Liguria Tel. 0105485641 - Email valentina.ghione@regione.liguria.it.

Distinti saluti

Il Dirigente ad interim
Il Direttore Generale Ambiente
(Ing. Fernando Della Pina)



Firmato digitalmente da:
FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 22-07-2026 08:46:03
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028